

**ANGELA CARTER****La passione  
di Eva  
Evandro**

**A**ngela Carter, quarantatré anni, nata nel Sussex e ora londinese, si sta confermando, pur con solo una decina di titoli, tra i migliori romanzieri britannici. Ora, sulla scia del successo del film «*The Company of the Wolves*», tratto da un suo racconto, e dopo che la critica ha accolto con entusiasmo «*Night at the Circus*», sua ultima fatica, Angela Carter viene riproposta al pubblico italiano dalla Feltrinelli che, nella collana «*I narratori*», pubblica «*La passione della nuova Eva*» del 1977 (pagg. 192, lire 15.000).

Eva è ciò che rimane, sia nel nome che di fatto, di Evandro, giovane professore inglese, che l'arte chirurgica e la volontà perversa di un gruppo di amazzoni del deserto trasformano in femmina.

Attratto dal mito hollywoodiano, Evandro approda in una New York irreale e violenta, popolata di bande, come molti film da «*Blande Runner*» in poi ce l'hanno mostrata; e qui lo incontriamo occupato a consumare riti sessuali con Leilah, splendida negra «di insuperabile sapienza erotica» (del tipo, per intenderci, che fa l'amore coi tacchi a spillo).

Poi la fuga verso l'ovest alla ricerca di Tristessa, diva fatale, e l'incontro-rapimento con le seguaci della grande madre generatrice, un'immensa negra che rivendica il titolo di dea della fertilità e lo ottiene più col bisturi che con doti soprannaturali, trasformando Evandro in Eva e tentando poi di ingravidarlo col suo stesso seme conservato in cella.

Ma la trama ha poca importanza in un romanzo sempre al limite del surrealismo, che affronta i problemi legati alla sessualità e alla condizione femminile, forse più attuali otto anni fa quando il libro fu scritto, con l'espedito, non nuovo ma efficace, di far vivere ad un maschio la parte dell'altro sesso.

E' stimolante, soprattutto per il lettore maschio, dividere con Evandro le nuove emozioni e le sensazioni che gli provoca la scoperta del nuovo corpo, con l'ironia di chi è sicuro che, pur nell'era del computer facile e dei miracoli della chirurgia, ciò a lui non succederà mai.

**Umberto Sommaruga**